



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

**Corte costituzionale su spesa per la sanità, Anelli (Fnomceo): “È più di un principio giurisprudenziale, è un’indicazione politica, nel senso più alto del termine, su come utilizzare le risorse pubbliche”**

*“La sentenza n.195/2024 della Corte costituzionale ha ribadito un principio fondamentale: in un contesto di risorse limitate ed esigue, in cui i Governi sono chiamati a fare delle scelte, devono essere prioritariamente ridotte le altre spese prima di andare a toccare quella destinata alla tutela della salute di cui all’articolo 32 della Costituzione. È più di un principio giurisprudenziale, è un’indicazione politica, nel senso più alto del termine, su come devono essere utilizzate le risorse pubbliche: e cioè per la salvaguardia dei diritti fondamentali e incompressibili, costituzionalmente protetti, dei cittadini, in primis quello alla tutela della salute”.*

Così il Presidente della **Fnomceo**, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo **Anelli**, commenta il passaggio della sentenza n. 195 del 2024, redattore il giudice Luca **Antonini**, con cui la Corte costituzionale ha deciso il ricorso della Regione Campania contro la Legge di bilancio 2024 e pluriennale per il triennio 2024-2026. *“Per far fronte a esigenze di contenimento della spesa pubblica dettate anche da vincoli euro-unitari – afferma la Consulta - devono essere prioritariamente ridotte le altre spese indistinte, rispetto a quella che si connota come funzionale a garantire il ‘fondamentale’ diritto alla salute di cui all’articolo 32 della Costituzione, che chiama in causa imprescindibili esigenze di tutela anche delle fasce più deboli della popolazione, non in grado di accedere alla spesa sostenuta direttamente dal cittadino, cosiddetta out of pocket”.*

*“È un forte richiamo alla funzione di coesione sociale del Servizio sanitario nazionale – continua **Anelli** – in grado di garantire uguaglianza nell’accesso alle cure a tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro condizioni economiche, coerentemente con il dovere del medico di curare tutti allo stesso modo, senza discriminazione alcuna. Una funzione, un valore che abbiamo messo in evidenza nei Rapporti Fnomceo-Censis. La spesa sanitaria pubblica è infatti un investimento economico i cui effetti si dispiegano su tutti i territori del nostro paese, e pertanto le sue risorse possono essere considerate ad alto impatto economico e occupazionale, con in più il pregio di distribuire i benefici in modo diffuso nei territori. Ed è un investimento proficuo, se consideriamo che ogni euro di risorse pubbliche investito in sanità ne genera quasi due di produzione in valore”.*

*“Il valore sociale del Servizio sanitario – aggiunge – richiama ulteriori contributi rilevanti, come quello alla coesione sociale sui territori. Ciò avviene certamente tramite l’erogazione di servizi sanitari che sono fondamentali per il benessere delle persone e la qualità della vita in ambito locale, ma anche perché è una piattaforma decisiva per l’occupazione locale, di cui rappresenta una componente significativa, che ovviamente è opportuno e utile espandere. Il Servizio sanitario, infine, contribuisce a tenere insieme la società anche perché esercita una funzione di assicurazione delle persone di ogni ceto sociale, facendole sentire con le spalle coperte in caso di insorgenza di patologie”.*

*“Il dispositivo infine – conclude **Anelli** - richiama il principio già affermato dalla Corte nel 2016, con la sentenza 275, per cui «[è] la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l’equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione». Da questo principio deriva che tali diritti, e in particolare il diritto alla salute, coinvolgendo primarie esigenze della persona*

*umana, non possono essere sacrificati fintanto che esistono risorse che il decisore politico ha la disponibilità di utilizzare per altri impieghi che non rivestono la medesima priorità. Il cambio di paradigma da noi auspicato, dal primato dell'economia al primato della persona, così come previsto dal dettato costituzionale. Non ci stanchiamo di dirlo: è necessario, oggi più che mai, dopo intere stagioni di tagli lineari, investire in sanità, per garantire i diritti dei cittadini e far evolvere il Paese. Sinora, grazie ai fondi del PNRR, abbiamo puntato sulle strutture e infrastrutture: ora è il momento di scommettere sui professionisti, ingaggiandoli e valorizzandoli, per abbattere le liste d'attesa e rilanciare il Servizio sanitario nazionale”.*

**Ufficio Stampa Fnomceo: 0636203238 – 347 2359608 – 3371068340 - [informazione@fnomceo.it](mailto:informazione@fnomceo.it)**

**7 dicembre 2024**